



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale



REPERTORIO DI IMMAGINI DEGLI SPAZI TRATTAMENTALI DEL CENTRO GIUSTIZIA MINORILE DI BOLOGNA



REPERTORIO DI IMMAGINI DEGLI SPAZI TRATTAMENTALI DEL CENTRO GIUSTIZIA MINORILE DI BOLOGNA

In collaborazione con:



Indice

<i>Presentazione</i>	6
<i>Promesse mancate</i>	7
<i>Il sapore dei muri</i>	9
<i>Il Centro di giustizia minorile</i>	11
Istituto penitenziario minorile Bologna	22
Centro prima accoglienza comunità ministeriale Bologna	70
Ufficio servizio sociale minorile Bologna	96
<i>Crediti</i>	104

Presentazione

Roberto Cavalieri

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale della Regione Emilia-Romagna

Antonio Ianniello

Garante per i diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna

Tra gli ambiti di intervento dei Garanti dei diritti delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale vi è quello del mondo dei minori.

È forse il contesto più complesso e maggiormente difficile in cui operare. Questo perché i minori provengono da contesti di vita critici e complessi e, nonostante la giovane età, si ritrovano a dovere rispettare regole e vivere in contesti che nulla hanno di semplice.

Sembra quindi legato ad un destino di continuità, tra il prima e il dopo, quella della vita di questi ragazzi e ragazze che sono, per volere dell'autorità giudiziaria e delle norme adottate dal nostro paese, costretti a passare parte della loro esistenza in contesti di "pena" dove la loro libertà viene compressa.

Questo testo rappresenta la chiara intenzione di volere mostrare spazi ai quali, normalmente, la libera società assegna la finalità di isolamento e privazione.

Il mondo della giustizia minorile è un'appendice, anche qui in continuità, con quello della giustizia per gli adulti.

Ma, sia per gli uni che per gli altri, è necessario ripensare al significato della condanna e della pena anche a partire dei contesti di vita e di reclusione.

Questa ricca successione di scatti fotografici restituisce in forma artistica il tema degli spazi all'interno di quel peculiare luogo di privazione della libertà personale che è l'Istituto Penale dei Minorenni di Bologna.

All'interno di questi spazi si consumano le esperienze detentive dei ragazzi che devono avere la sostanza di contenuti educativi, favorendo lo sviluppo della loro personalità. Risulta così evidente quanto anche il profilo architettonico - e spazi congrui - possano avere un ruolo decisivo per consentire la pienezza dei percorsi educativi laddove proprio i ragazzi necessitano di spazi adeguati per esprimere la loro personalità. Tale prospettiva va di continuo alimentata nella misura in cui i profili di inadeguatezza strutturale degli spazi rischiano - peraltro - di amplificare le difficoltà che i ragazzi attraversano all'interno dei luoghi di privazione di libertà personale.

Promesse mancate

Marco Bonfiglioli

Dirigente reggente

Centro giustizia minorile

competente per le regioni Emilia-Romagna e Marche

Questo libro fotografico non è solo un resoconto per immagini degli spazi in cui si amministra la giustizia minorile, ma è prima di tutto un atto dovuto verso la realtà giovanile per le promesse mancate del mondo degli adulti.

Sono le promesse che noi avevamo fatto durante l'emergenza Covid: mettere al centro della nostra attenzione gli anziani e i giovani, i più vulnerabili. Da un lato gli anziani a causa della fragilità della loro salute, dall'altro i giovani a causa del tempo interrotto dalla pandemia che ha portato una distanza nelle relazioni così come una contrazione delle esperienze che nutrono la stagione della crescita prima del difficile ingresso nel mondo dei "grandi".

Sono le promesse mancate di un mondo adulto diventato talmente distante dalla propria adolescenza da non riconoscerne i caratteri nelle nuove generazioni, anche se queste ultime sono molto diverse per bisogni ed orizzonti, in quanto plasmati da una dimensione sociale che da ieri ad oggi è radicalmente cambiata nella sua frenetica evoluzione (sempre che sia tale, l'evoluzione si intende).

Così i giovani sono da noi vissuti come un problema e non come una risorsa, anzi la più importante risorsa e il più importante investimento che potremmo fare, dimenticando che non è il PIL il fattore principale di crescita, ma sono le persone.

Di fronte al disagio giovanile, che vestiamo con parole comprensive, di analisi sofisticate, di psicologia e sociologia, dati e statistiche, ma che spesso dietro l'oggettività della conoscenza nascondono scarsa empatia, non vicinanza e poca attenzione.

È anche vero però che i problemi dei giovani sono complessi e quindi vanno studiati, perché sono i problemi di povertà socio-educativa di molti giovani italiani, della loro fuga nelle sostanze e nella illusione delle tecnologie che in realtà allontanano le relazioni e modificano le esperienze alterandole e spesso peggiorandole.

Sono i problemi anche identitari dei ragazzi non ancora italiani che vivono nel nostro Paese, di quelli dei figli degli immigrati, di quelli che arrivano da altri Paesi europei, dall'Africa e dall'Asia, spesso non accompagnati e che si portano dietro povertà econo-

Il sapore dei muri

Claudia Giudici

Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Regione Emilia-Romagna

mica e anch'essi povertà socio-educativa oltre ai traumi dovuti a speranze ed aspettative disattese, ad immaginari che si scoprono essere illusioni, a shock culturali ed ambientali, ma anche a violenze e sofferenze fisiche e psicologiche.

Questi problemi richiedono certamente conoscenza che non è tuttavia sufficiente se è vero che nel Paese i servizi della giustizia minorile, oggi, seguono 20.517 ragazzi e ragazze minori e giovani adulti, dei quali

587 negli Istituti Penali Minorili e 14.930 dagli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni.

Il libro fotografico che state sfogliando racconta, attraverso le immagini, i servizi della giustizia minorile di questo territorio regionale. Sono i luoghi dove gli operatori di questi servizi provano ad ascoltare ed accompagnare questi ragazzi e ragazze, ad aiutarli ma in fondo a capirli.

Questo libro è dedicato anche a loro. Buon viaggio!

Quando ho visto per la prima volta le immagini qui raccolte, ho pensato al titolo dell'ultimo libro di Paolo Aleotti "Che sapore hanno i muri" scritto per descrivere la sua importante esperienza laboratoriale di giornalismo e comunicazione nel carcere di Bollate.

Anche per un Istituto penitenziario minorile il sapore dev'essere, allo stesso tempo, amaro perché fatto di solitudine e di smarrimento ma, vorremmo sempre pensare, anche di speranze e opportunità.

Ho voluto mutuare da questo titolo l'interrogativo, forse sotteso, sul senso che la visione di questi muri e spazi può trasmettere ai ragazzi e ai giovani che hanno vissuto o vivono tali luoghi nella quotidianità, anche se per periodi più o meno lunghi.

In fondo, le immagini evocano anche le tante voci e i vissuti che abitano questi luoghi che, com'è noto, sono sempre più affollati e per questo sempre meno adeguati alle finalità che sono perseguite al loro interno per la legge.

Di fatto, si tratta di un mondo che immaginato da fuori può rappresentare angoscia e castigo, tuttavia, attraverso le immagini qui raccolte, che mostrano e descrivono le differenti

strutture, dalle attrezzature sportive alla scuola, dalla mensa ai vari laboratori, non si vuole certo dar conto di un microcosmo estraneo e parallelo a quello esterno, ma di luoghi dove i giovani detenuti possano (o dovrebbero) vivere con dignità un percorso di rieducazione, prendendone possibilmente coscienza.

Quello che accade in un cosiddetto carcere minorile, così come nelle carceri per gli adulti, deve riguardare ogni cittadina e cittadino della nostra comunità regionale per un dovere etico e costituzionale non limitato alle sole istituzioni preposte ma valido per tutta la collettività e, come già detto, in un'ottica di trasparenza, anche i contesti fisici dove sono vissuti i periodi di custodia cautelare e di detenzione devono essere conosciuti per allargare lo sguardo e la percezione della loro importanza.

L'Istituto Penale per i Minorenni "Pietro Siciliani", associato da sempre a Bologna alla nota via del Pratello, presenta una peculiare collocazione nel centro storico della città alla quale si può dire appartiene. L'Istituto è collocato, inoltre, in prossimità di una delle piazze più vive di Bologna, piazza San Francesco, ed è facilmente raggiungibile da studenti

e turisti che animano ad ogni ora la zona.

La sede si sviluppa su tre piani presso un ex Convento del Quattrocento e, per quanto struttura indipendente, si trova in un complesso di edifici che, in un quadrilatero tra via De Marchi e via del Pratello, ospita: CPA con annessa Comunità, Uffici dell'USSM e del CGM, Tribunale penale e civile per i Minorenni e relativa Procura della Repubblica.

Le immagini del fotografo Francesco Cocco vanno collocate in questa cornice in cui, per gli ospiti dell'IPM, sono presenti e da considerare anche i suoni e le voci che provengono da fuori, molte di coetanei e giovani come loro.

Il confine tra il dentro e il fuori, rispetto ad altre sedi di IPM frequentemente posti in zone isolate, senz'altro risente di questa particolare ubicazione e, attraverso questo inedito repertorio di foto, l'obiettivo è quello di rendere sempre meno estranei, paradossalmente pur così vicini, questi mondi e contesti di appartenenza.

La funzione della pena per restare fedele a quello che prevedono la nostra

Costituzione, le normative nazionali e sovranazionali deve, dal punto di vista sociale e culturale, superare i confini e coinvolgere trasversalmente la partecipazione di tutte le componenti della rete regionale di volontari, enti, associazioni, cooperative sociali del nostro tessuto civile.

Moltiplicare i ponti tra il dentro e il fuori, con il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti, è la modalità principale da perseguire per attuare, insieme alle istituzioni, percorsi di solidarietà e benessere, sia per quanto riguarda i processi di prevenzione sia per la reintegrazione.

“Trill” è un termine che nasce dall'unione di true e real e che nello slang hip hop indica qualcosa di genuino, autentico. L'hip hop è un linguaggio che accomuna tanti ragazzi, fuori e dentro. E “trill” possono essere definite le storie dei ragazzi che finiscono nel circuito penale con le loro difficoltà, fragilità, possibilità. La documentazione visuale offerta da questa raccolta completa in modo autentico e reale, non solo come uno sfondo, le storie dei ragazzi e dei giovani portate e vissute all'interno dell'IPM.

Il Centro giustizia minorile (CGM) di Bologna

	2022	2023	2024*
Ingressi di minori nel Centri di Prima Accoglienza di Bologna (esclusi trasferimenti)	81	88	131
Ingressi di minori nel Centri di Prima Accoglienza di Ancona (esclusi trasferimenti)	15	10	SOSPESO
Ingressi di minori nell' Istituto Penale Minorenni di Bologna (esclusi trasferimenti)	142	158	139
Ingressi di minori nella Comunità ministeriale di Bologna (esclusi trasferimenti)	67	64	77
Ingressi di minori nelle Comunità private (esclusi trasferimenti)	136	127	132
Presenza media giornaliera nel Centro di Prima Accoglienza di Bologna	0,7	0,8	1,2
Presenza media giornaliera nel Centro di Prima Accoglienza di Ancona	0,1	0,1	0
Presenza media giornaliera nell'Istituto Penale di Bologna	40,6	40,9	43,6
Presenza media giornaliera nella Comunità Ministeriale di Bologna	6,2	5,9	7,2
Presenza media giornaliera nelle Comunità (private)	69,9	56,3	74,5
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale di Bologna	1.604	1.283	1.207
Minori e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale di Ancona	989	918	955

*dato provvisorio al 10 dicembre 2024

Ufficio servizio sociale minorenni (USSM)

Non si registrano situazioni socio familiari legate al fenomeno della criminalità organizzata mentre è presente un fenomeno di lunga presa in carico dell'utenza, anche di 6/7 anni. Ciò pare essere legato sia alle tempistiche proprie dell'iter giudiziario, sia alla complessità delle situazioni (numerosi procedimenti, recidiva). Si osserva, a tal proposito l'aumento esponenziale dell'utenza dei MSNA. Nella maggioranza dei casi, infatti, la loro presa in carico, alquanto complessa, sembra ricadere sui Servizi Minorili (in particolare IPM e USSM), soprattutto

al compimento della maggiore età, quando vengono dimessi dal Servizio territoriale di riferimento. Si rileva un aumento dei reati connotati da azioni violente, (maltrattamenti in famiglia, reati a sfondo sessuale, rapine aggravate) e dei reati di gruppo, che non assumono, però, le caratteristiche delle cosiddette baby gang.

Centro prima accoglienza (CPA)

Il numero degli ingressi del 2024 è quasi raddoppiato rispetto all'anno 2022 e 2023, pochi gli ingressi di sesso femminile. Oltre il 50% degli ingressi di minori arrestati è di nazionalità straniera, con prevalenza di nord-africani area Magreb. In linea con quanto riferito dagli USSM, viene segnalato l'aumento di ingressi di minori italiani con situazioni di forte conflittualità intra-familiare e agiti di maltrattamenti.

La Comunità Ministeriale

A dicembre 2024 sono già stati superati gli ingressi dello scorso anno, con una presenza media giornaliera superiore alle 7 unità. Molto elevato l'inserimento di MSNA per la difficoltà di trovare comunità private disponibili ad accogliere tali ragazzi. Tale fenomeno è sempre più allarmante e si sta rischiando di non riuscire a dare esecuzione alle Ordinanze dell'AG per mancanza di posti disponibili sul territorio.

Istituto penale per minorenni (IPM)

Ha registrato degli ingressi sostanzialmente stabili negli ultimi due anni, ma con una permanenza media in netto aumento che conferma un continuo stato di sovraffollamento della struttura. Purtroppo sono in aumento nel corso del corrente anno i trasferimenti presso Istituti per adulti di giovani maggiorenni a seguito di gravi trasgressioni o episodi verificatisi in IPM. Significativo rimane il numero degli aggravamenti della misura cautelare, giovani che rientrano per un mese in IPM dopo aver fallito il percorso in comunità educativa. La provenienza territoriale più significativa rimane quella dal Nord Africa e rilevante rimane il numero dei minori stranieri non accompagnati. Numerosi i casi di ragazzi che manifestano disagio e difficoltà psichiche che si ripercuotono sulla progettualità e gestione interna, nonché, nei casi in aggravamento della misura, sulla difficoltà di individuare strutture comunitarie adeguate nei tempi previsti.

Collaborazioni tra Centri e Servizi minorili e Uffici di esecuzione penale esterna

La cooperazione del CGM con l'UEPE di Bologna e più in generale con l'UIEPE rendono possibile la creazione di momenti di scambio e confronto operativo, anche in merito all'ambito delle risorse per le attività socialmente utili a favore dei giovani adulti, e soprattutto nella condivisione delle occasioni formative.

LA RETE CON I TERRITORI

Collaborazione con la Comunità dell'Emilia-Romagna. Protocolli d'intesa o Accordi di collaborazione siglati con organismi istituzionali locali

CGM

Protocollo per definire l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore dei minori in carico ai Servizi minorili della Giustizia con la Regione Emilia-Romagna Assessorato politiche per la salute per l'erogazione sanitaria ai minori in carico ai servizi minorili.

Accordo quadro per la territorializzazione degli interventi dei servizi sociali minorili con la Regione Emilia Romagna Assessorato al welfare e alle politiche abitative per l'intervento dei Servizi sociali territoriali in collaborazione con l'USSM. Protocollo d'intesa sull'attività di teatro in carcere e per minori sottoposti a misure penali con la Regione Emilia-Romagna, PRAP Emilia Romagna Associazione teatro carcere Emilia Romagna UIPE per il Sostegno alle attività del Centro Teatrale Interculturale Adolescenti che coinvolgono i giovani dell'area penale interna ed esterna.

Accordo di partenariato per l'attuazione del progetto "Territori per il Reinserimento" cofinanziato da RER. e Cassa delle Ammende con Regione Emilia-Romagna, PRAP, UIPE per realizzare il piano triennale dei progetti cofinanziati dalla Cassa delle Ammende, e cofinanziato da Regione Emilia Romagna.

Accordo di partenariato per "Programmi e prog. finanziati per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale" cofinanziato da RER. e Cassa delle

Ammende con Regione Emilia-Romagna per realizzare il progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende, e cofinanziato da Regione Emilia Romagna.

Protocollo d'intesa per un "Centro Polifunzionale della Giustizia Riparativa Mediazione dei conflitti, Mediazione penale e sociale con Tribunale e Procura Minorenni Bologna, Centro Italiano per la Mediazione dei Conflitti e Med Penale per l'Emilia Romagna CIMFM per il sostegno agli interventi utili a favorire la promozione e la realizzazione di attività idonee a garantire l'accesso a percorsi di mediazione.

Protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna, Procura Tribunale dei Minorenni Emilia-Romagna e Garante Regionale per Infanzia e ANCI Emilia-Romagna per la promozione di strategie condivise, raccordo e coordinamento in materia di vigilanza sulle strutture residenziali per minori.

Convenzione finalizzata alla realizzazione di tirocini curriculari con gli Atenei di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Urbino, Ferrara, Parma, Macerata, Roma La Sapienza.

Protocollo con l'Università di Bologna e ER.GO (Agenzia regionale per diritto agli studi superiori) per promuovere e agevolare il diritto allo studio e la partecipazione agli studi universitari dei giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna.

Accordo di collaborazione con il Comune di Bologna - area educazione, istruzione e nuove generazioni per la collaborazione per la realizzazione di progetti educativi ex art. 28 e attività formative.

Protocolli con associazioni Attività culturali e sportive

CGM-USSM-IPM-CPA-Comunità del territorio

Nel corso dell'anno 2024 il CGM di Bologna ha avviato una proficua collaborazione con alcune Associazioni del Terzo Settore e Agenzie informali presenti sul territorio regionale, finalizzato alla costituzione di una rete territoriale volta a collaborare sul tema della violenza di genere e domestica (Avvocato di Strada, Casa delle Donne per non subire violenza, Arcigay Il Cassero, Centro Documentazione Handicap, Centro Italiano per la Promozione della Mediazione (CIPM EMILIA), ecc).

Ha inoltre avviato una specifica progettazione educativa denominata "Non Farai la Vittima", in collaborazione con la Cooperativa Sociale L'Ovile di Reggio Emilia, l'Associazione Cul-T di Bologna, volta a realizzare inter-

venti di prevenzione della devianza e di individuazione di strumenti utili a ridurre gli effetti negativi del processo di vittimizzazione. Tale progettualità risulta essere l'evoluzione degli interventi di educazione alla legalità e di sensibilizzazione alla Giustizia Riparativa realizzati dal CGM di Bologna dal 2020 al 2023 (Progetti Pe.Lè, Next Generation e Step Forward), in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e alcuni Istituti Comprensivi presenti nel Comune di Bologna e in alcuni Comuni limitrofi.

Si elencano solo alcuni dei protocolli in essere con associazioni che collaborano con i Servizi minorili:

Protocollo di collaborazione per attività di educazione musicale con Associazione Mozart per l'animazione ed educazione musicale per i giovani in carico ai Servizi Minorili Emilia Romagna.

Protocollo di collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica "Sempre Avanti per assicurare l'accesso ai giovani servizi di Bologna" attività sportiva "Thai Boxe".

Accordo di collaborazione con il Comune di Bologna - Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni, finalizzato alla realizzazione di progetti educativi di inserimento individualizzati e/o di piccolo gruppo e/o alla realizzazione di attività formative.

Protocollo operativo con Associazione LIBERA per la realizzazione di Attività ricreativa - video ludoteca - educazione all'uso consapevole dei video-giochi.

Polisportiva Hic Sunt Leones: propone inserimenti alla pratica sportiva (calcio, basket, pallavolo e boxe) e l'attività di volontariato di aiuto allenatori e allenatrici per i corsi di calcio giovanile.

Polisportiva Sempre Avanti: propone accesso alla pratica sportiva (muay thai). Café de la Paix: Propone attività di volontariato per acquisire primissime competenze nella formazione in ambito ristorazione (specifico, barista).

Associazione Il Parco: Propone attività di Volontariato durante il periodo natalizio per la preparazione del pranzo di Natale organizzato per persone senza fissa dimora al centro commerciale di via Larga.

Rete Agapé: propone attività di tipo ludico-sportive durante i fine settimana. "Uva Passa": l'Associazione propone, e promuove, attività ricreative di gruppo per i ristretti nel fine settimana e nei periodi festivi ed estivi. L'associazione garantisce, inoltre, collaborazione con l'Area Tecnica nell'ambito delle progett-

tualità individuali rendendosi disponibile ad interventi di sostegno scolastico o all'accompagnamento dei detenuti nei permessi premio.

“Tutta un'altra Storia - Biografilm Festival” promosso dall'Associazione Fanatic About Festival, svolto all'interno dell'IPM e/o in Area Penale Esterna (minori in carico all'USSM e ospitati da Comunità Educative del privato sociale), prevede che i giovani ristretti siano la giuria giovani di un festival a carattere internazionale, visionando e giudicando documentari, e avendo la possibilità di incontrare registi.

GSD Il Centauro: progetto “SlegAmi”. Interventi Assistiti con Animali con finalità riabilitativa. Progetto trasversale che coinvolge l'IPM “P. Siciliani”, la Comunità Pubblica per Minori l'USSM di Bologna.

Associazione Cassetto dei Sogni: Arrampicata sportiva e corso patentino per pilotaggio droni. Il progetto è realizzato in favore di minorenni e/o giovani adulti in carico all'USSM di Bologna.

Progetti cassa ammende

Titolo progetto: TERRITORI PER IL REINSERIMENTO

EMILIA-ROMAGNA

Partner Regione Emilia-Romagna, UIEPE; PRAP; CGM per la fascia giovani adulti, i Comuni capoluogo di provincia, la Città metropolitana di Bologna, l'Unione del Sorbara in quanto territorio ove insiste la Casa di reclusione di Castelfranco Emilia;

Aree di intervento:

- 1) Percorsi di inclusione sociale, abitativa e inserimento lavorativo integrati con il sistema dei servizi territoriali.*
- 2) Interventi per il miglioramento della qualità della vita ad integrazione dei percorsi trattamentali all'interno degli II.PP.*
- 3) Sviluppo dei servizi erogati dai centri giustizia riparativa in connessione con i servizi territoriali a favore delle vittime di reato.*
- 4) Azioni sperimentali di rilievo regionale:*
 - a. realizzazione di interventi a favore di persone sottoposte a misure di sicurezza detentive presso la casa di reclusione di Castelfranco Emilia e presso le REMS di Reggio Emilia;*
 - b. interventi a favore dei giovani adulti ristretti presso l'Istituto penale minorile di Bologna.*

Per l'IPM di Bologna ha preso avvio ad inizio 2024 e ha come obiettivo principale il potenziamento degli interventi a favore dei giovani adulti in IPM. Tali interventi sono realizzati principalmente da un educatore e da un mediatore e prevedono:

- a. interazione con le altre figure professionali all'interno dell'IPM per facilitare la progettazione di interventi esterni e di risocializzazione dei giovani maggiorenni;*
- b. accompagnamento educativo dei giovani adulti all'esterno dell'IPM, anche potenziando la presenza educativa in struttura ad alta autonomia ove sono inseriti giovani usciti dall'Istituto penale;*
- c. interventi di mediazione culturale per favorire la presa in carico di giovani stranieri.*

Prevista inoltre la possibilità di accedere ai servizi del territorio per la consulenza giuridica per favorire la regolarizzazione attraverso la consulenza di un esperto giurista.

Attività scolastiche

Il CPIA di Bologna e l'Istituto Alberghiero “Scappi” garantiscono i percorsi di istruzione in IPM realizzando anche progetti e laboratori. Il CPIA contribuisce inoltre, su richiesta dell'IPM, a fornire materiali per l'arredo delle aule scolastiche.

La Comunità ministeriale collabora con il CPIA per l'attivazione di percorsi scolastici (alfabetizzazione e licenza media) in particolare per minori stranieri non accompagnati.

I due USSM, in raccordo con le agenzie di formazione presenti sul territorio, verificano le opportunità formative sui singoli casi, anche attraverso una collaborazione specifica con il CPIA o istituto scolastico dove è inserito il ragazzo.

L'accordo con Unibo e l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio consente l'iscrizione gratuita all'Università per i giovani in carico ai servizi di Bologna, attualmente due iscritti nell'IPM, con eventuali agevolazioni per vitto e alloggio per area penale esterna.

Istruzione e formazione (Regioni/MIM CPIA)

La Regione Emilia-Romagna in relazione all'analisi dei bisogni formulata dal CGM, relativo al “PR FSE+ 2021/2027 priorità 3 inclusione sociale”

ha approvato i percorsi di seguito riportati:
Fondazione Opera Madonna del Lavoro Percorsi formativi per l'inclusione socio-lavorativa nell'area ristorativa e orto-floro-vivaistica all'interno dell'Istituto Penale Minorenni;
Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna formazione professionale area edile all'interno dell'Istituto Penale Minorenni;
Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Percorsi integrati finalizzati all'inclusione lavorativa di minori e giovani adulti in esecuzione penale esterna.
I corsi di Formazione in IPM attivati ad inizio 2023 hanno pertanto riguardato Ristorazione, Orto e cura del verde, gestiti dall'ente FOMAL, ed Edile, gestito dall'ente IIPLE fino a giugno 2024.
Una nuova operazione finanziata dalla RER coprirà tali interventi per ulteriori 18 mesi con decorrenza settembre 2024.
Nell'ambito del progetto di Ristorazione si svolgono regolarmente anche le cene dell'Osteria Formativa "Brigata del Pratello".
Nell'Operazione della RER sono anche finanziati percorsi di orientamento, formazione e tirocini formativi su tutto il territorio regionale per giovani in carico ai servizi di Bologna. Si è costituita la cabina di regia interservizi con l'Ente gestore ed i Servizi di Bologna per pianificare e monitorare l'implementazione delle azioni richiamate.

Collocamenti in comunità del privato sociale

	2022	2023	2024*
Totali effettuati	136	127	132

*dato provvisorio al 10 dicembre 2024

Si evidenzia la seria carenza di posti disponibili all'accoglienza per minori sottoposti a procedimenti penali. Le principali criticità:

- massiccio e progressivo ingresso nelle strutture comunitarie che collaborano con questo CGM di minori stranieri non accompagnati
- carenza di personale con formazione universitaria di educatori sociali e/o sanitari da assumere come indicato nella DGR 1904/2011

- adeguata esperienza nell'operatività con situazioni complesse e molto compromesse dal punto di vista psicologico da gestire nella relazione educativa e di aiuto, determinato anche dall'alto turnover degli educatori assunti nelle strutture comunitarie
- difficoltà nell'apporto collaborativo da parte delle Aziende Sanitarie Territoriali nelle situazioni compromesse dal punto di vista di psicologico e di uso di sostanze.

Permane la necessità di implementare il numero di comunità di accoglienza per giovani adulti dai 21 ai 25 anni di età, che attualmente trova scarso riscontro nella normativa regionale per le necessarie autorizzazioni, limitando lo sviluppo di questo tipo di realtà educativa.
Perdura la difficoltà di collocamento in particolare di giovani adulti con problematiche sanitarie non diagnosticate ma importanti, nel reperire strutture socio-educative in grado di accoglierli.
La Regione Emilia-Romagna già da anni ha implementato le strutture educative integrate ma la maggior parte sono costantemente piene ed accoglie principalmente minori e non giovani adulti con l'esplicita richiesta del supporto o presa in carico del servizio sanitario.

Collocamenti in Comunità terapeutiche

	2022	2023	2024*
Totali effettuati	31	24	17*

*dato provvisorio al 10 dicembre 2024

Inserimento in Centri diurni polifunzionali del privato sociale o degli Enti Locali

“L'entrata in vigore del D.Lgs. n. 121/18, con il potenziamento delle misure penali di comunità, ha ampliato ulteriormente l'ambito di intervento dei Servizi minorili della Giustizia in area penale esterna, in ossequio al principio di residualità della pena detentiva. La sempre maggiore carenza di posti utili all'accoglienza nelle comunità del privato sociale che nell'ultimo anno ha caratterizzato l'intero territorio nazionale, rende necessario immaginare forme di sostegno territoriali da poter offrire ai ragazzi in carico agli USSM, non prevedendo necessariamente la residenzialità.

Assistenza Religiosa nell'IPM

Il Cappellano dell'Istituto garantisce regolari ingressi settimanali per condividere con i ragazzi presenti nell'IPM momenti della quotidianità e la celebrazione della messa nei periodi festivi. Il Cappellano collabora con l'Area Tecnica nella realizzazione di percorsi educativi individualizzati, rendendosi disponibile per accompagnamenti durante i permessi premio ed accogliendo anche nella propria parrocchia ragazzi detenuti per lo svolgimento di attività di volontariato o in pernottamento. L'Assistenza religiosa viene garantita anche dalla presenza, a titolo volontario, di una suora dell'Istituto Sacra Famiglia di Maria Ausiliatrice di Bologna, che collabora anch'essa attivamente con il personale dell'Istituto nelle progettualità individuali e trascorre tempo con i giovani ristretti.

Per i ragazzi di religione musulmana, l'IPM segnala che viene garantita la pratica del Ramadan attraverso un'adeguata organizzazione dei pasti e degli orari notturni, menù dedicato durante l'anno; ai ragazzi durante il giorno viene comunque richiesto il rispetto degli impegni presi e la partecipazione alle attività. L'IPM contatta e favorisce l'ingresso in Istituto di esponenti di altre religioni quando i ristretti ne avanzano richiesta.

Istituto penitenziario minorile Bologna

Riccardo P.

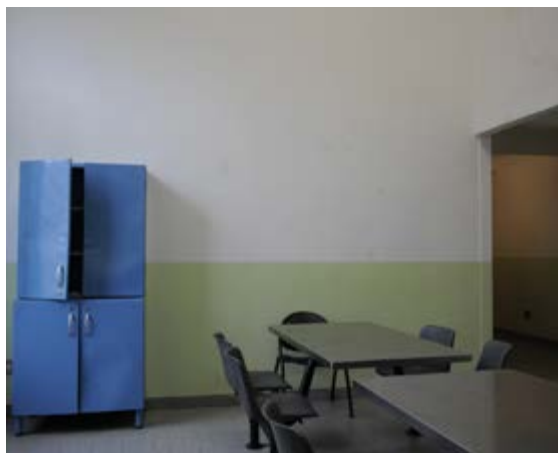
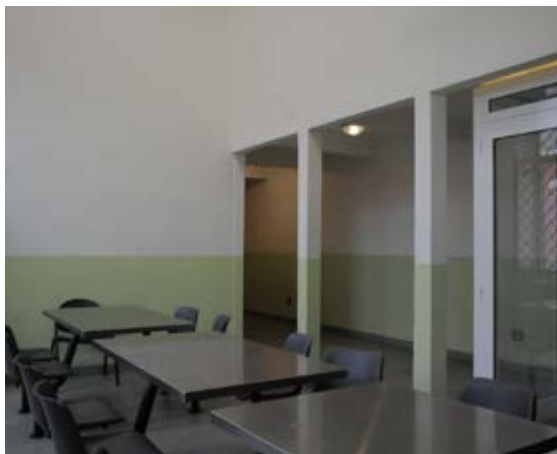
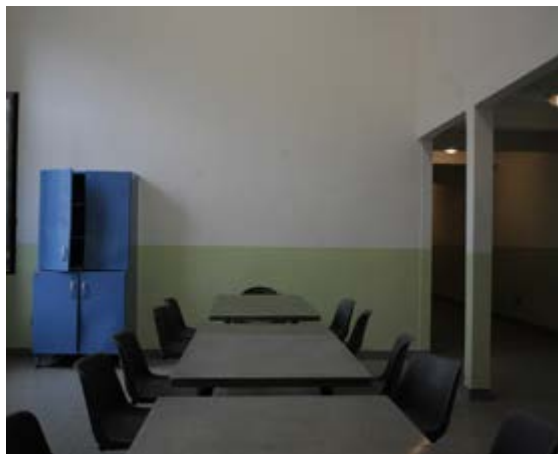


Marcello L.

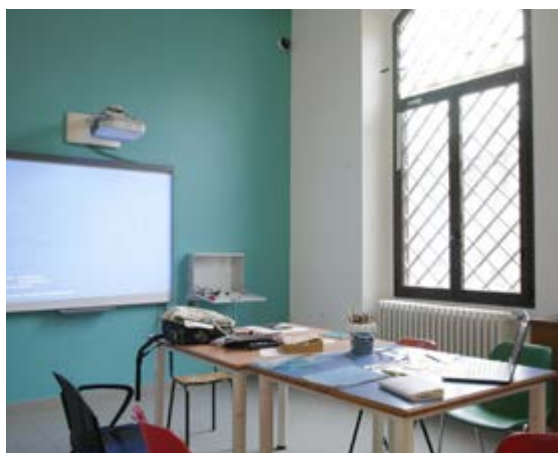
Bryan D.

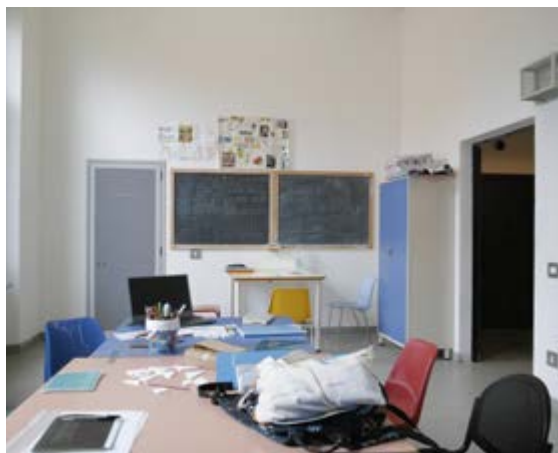
Bettina J.





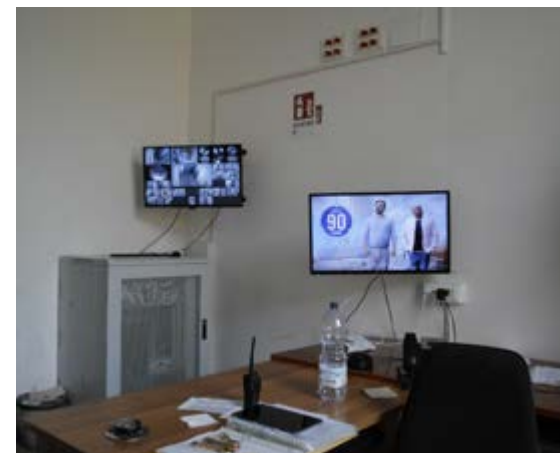
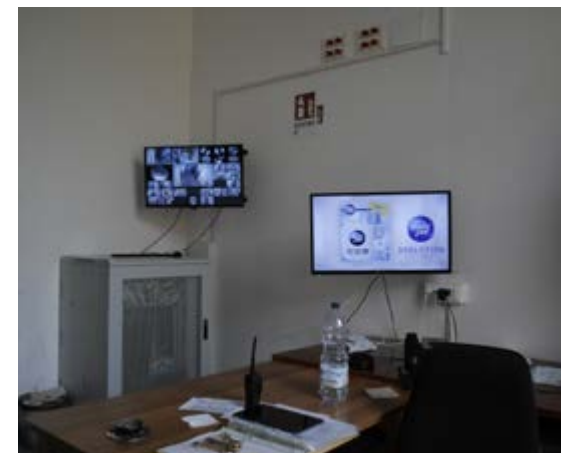
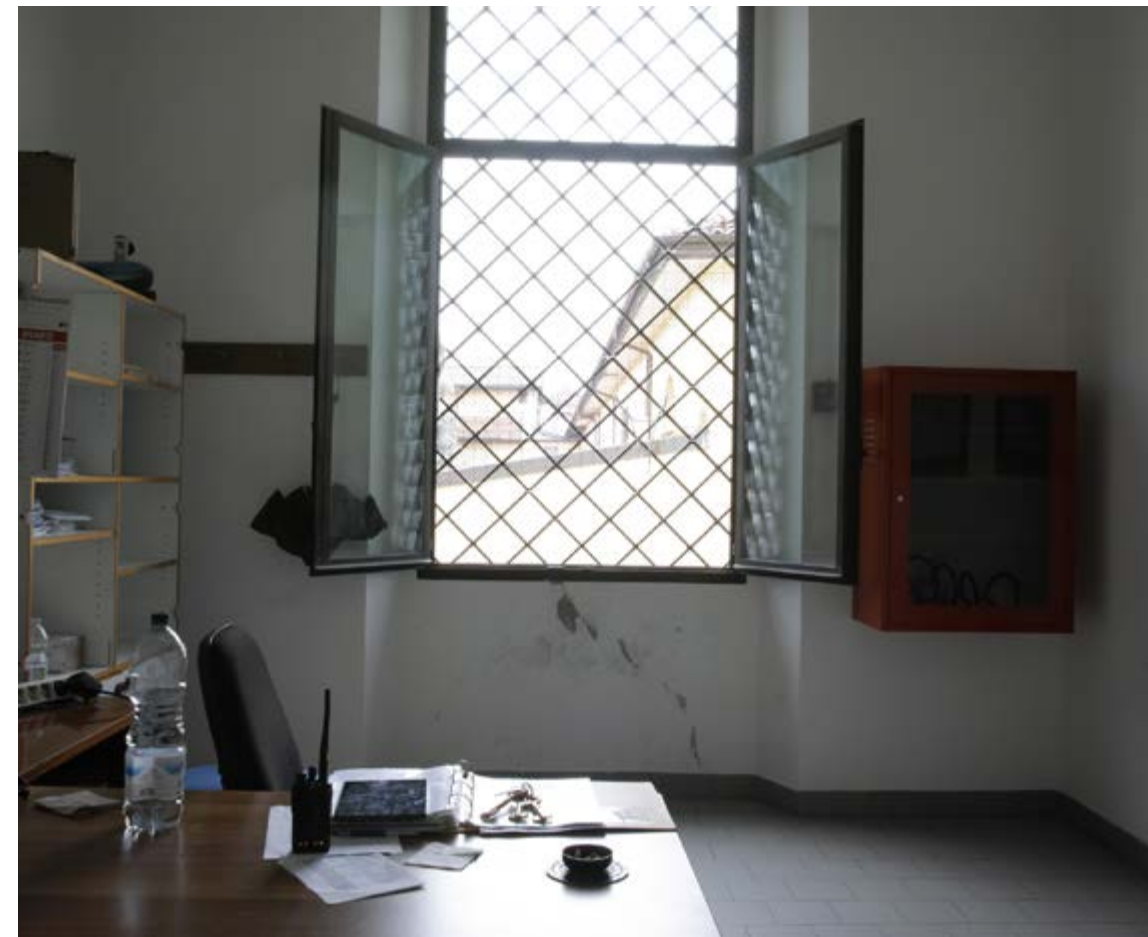


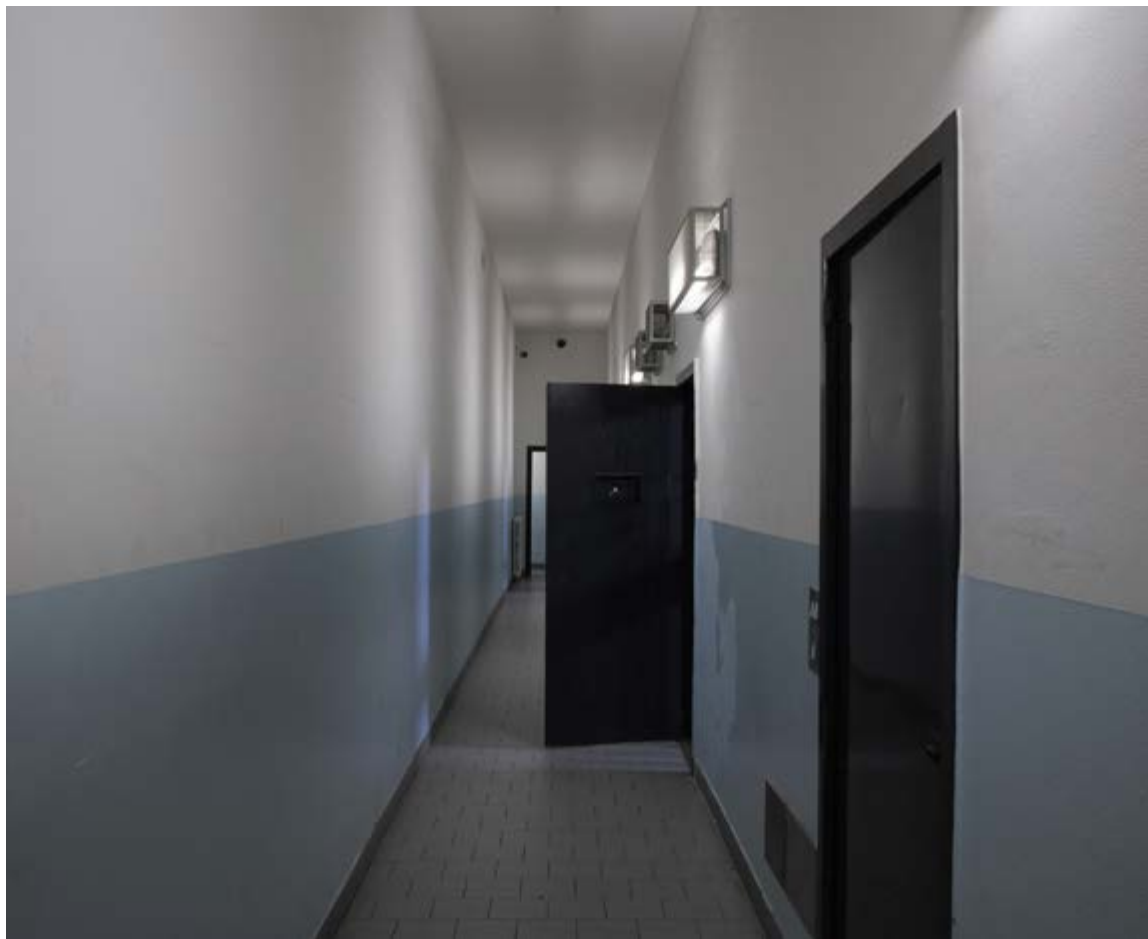




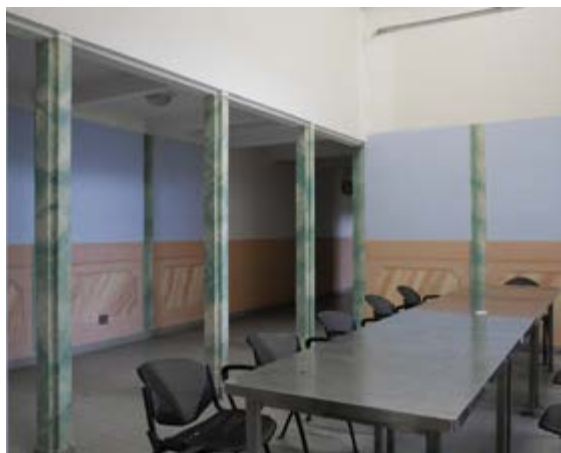


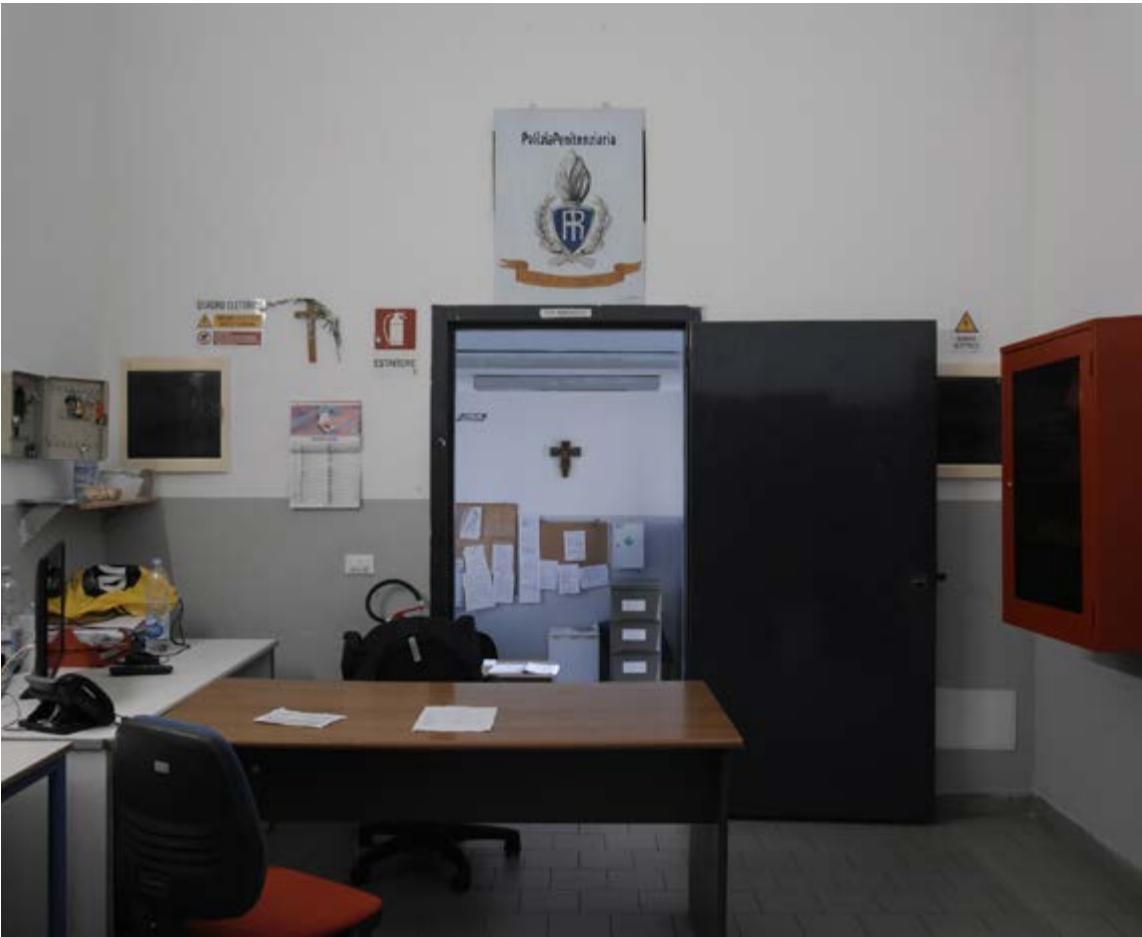
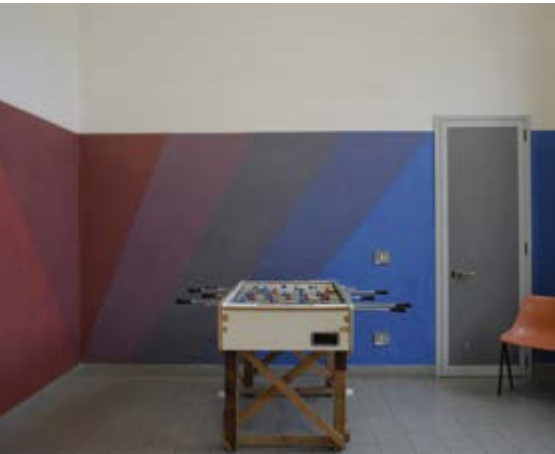
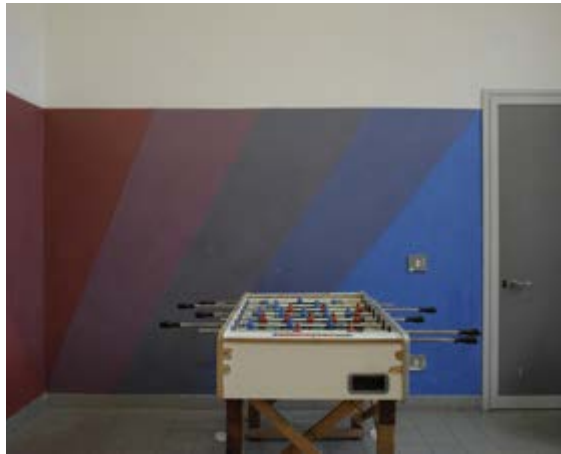
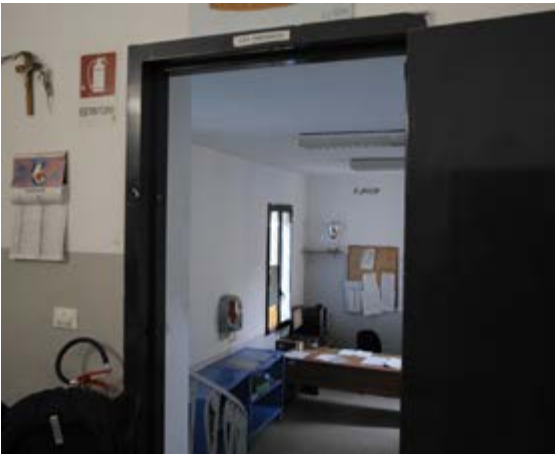




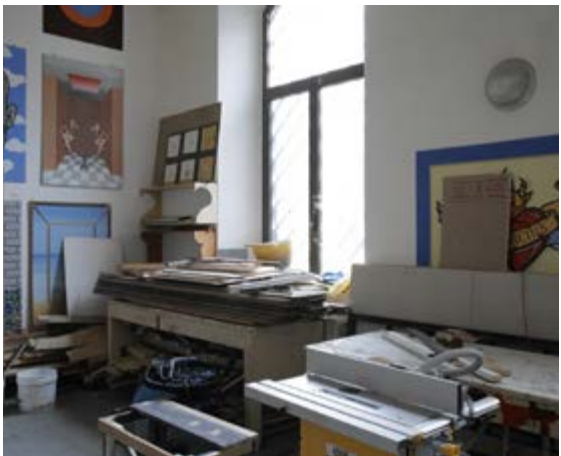
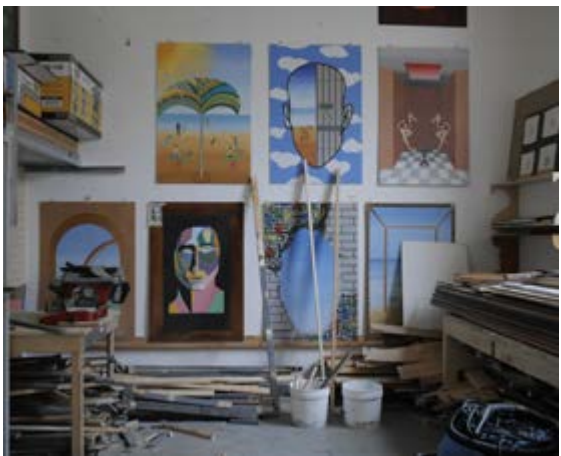
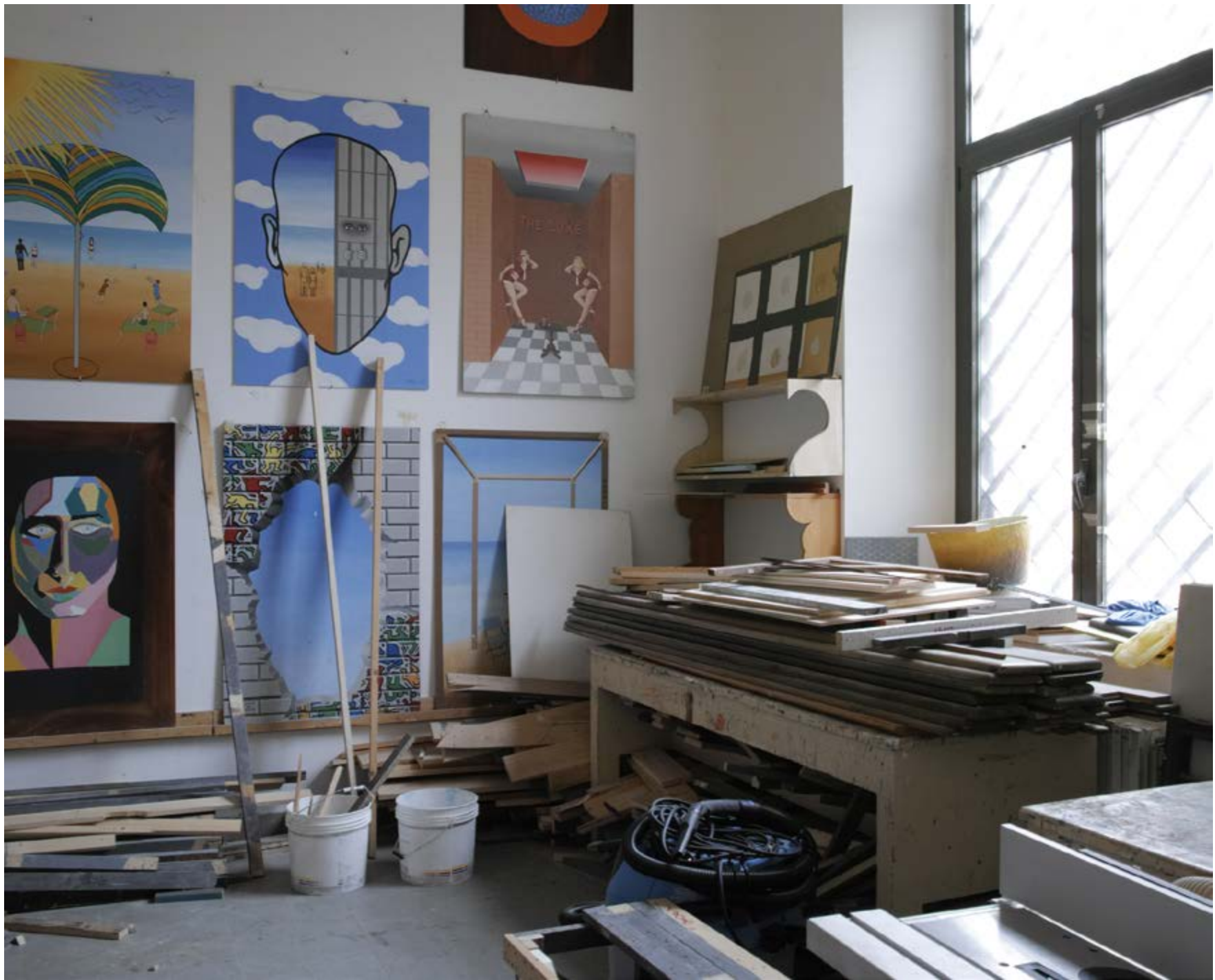








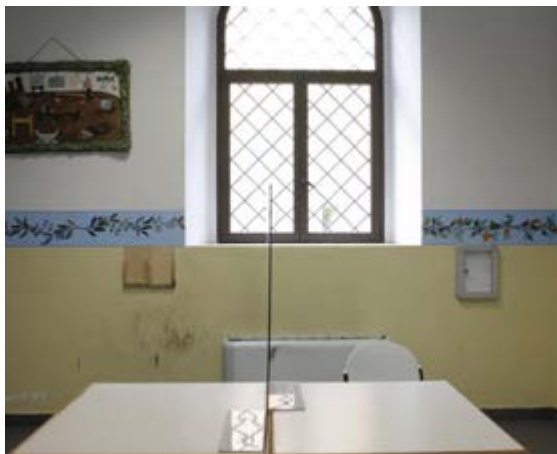






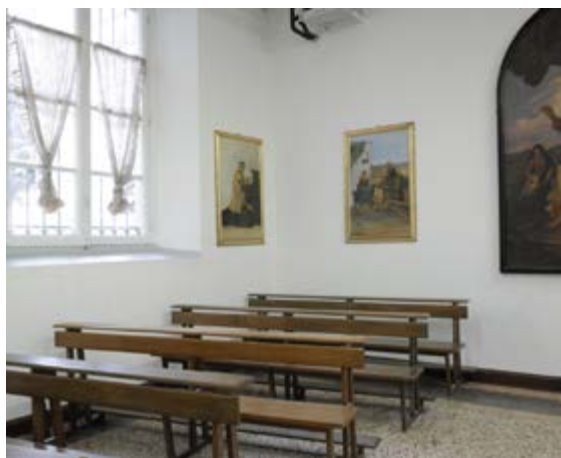
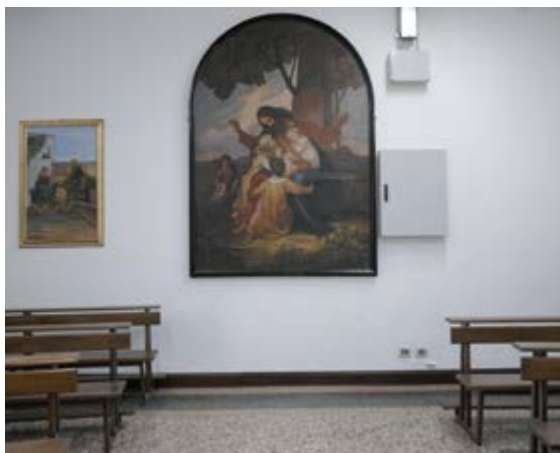
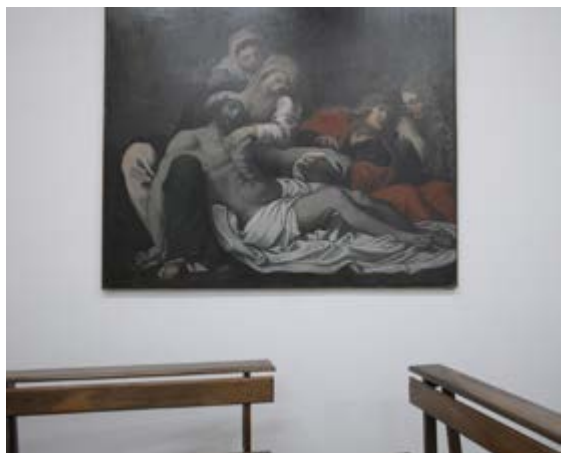
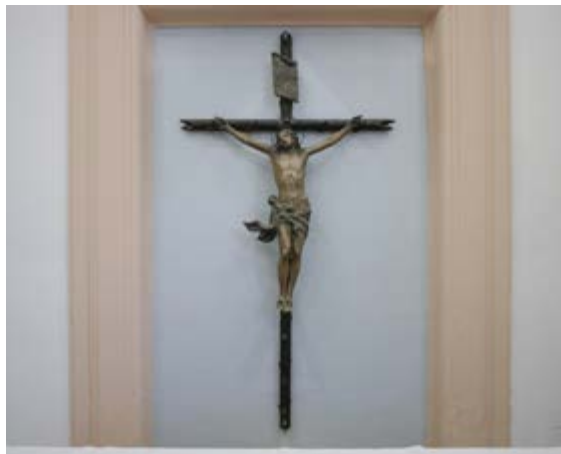


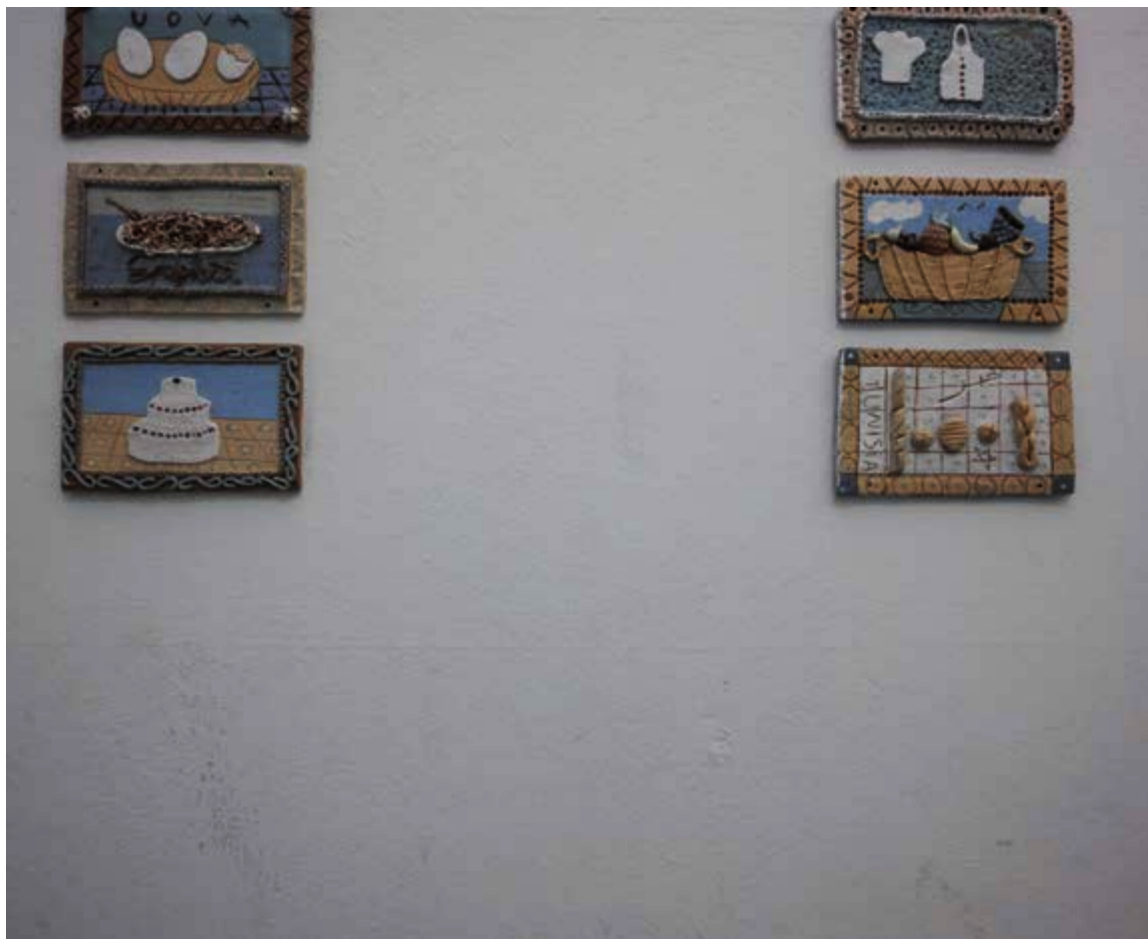


















Centro prima accoglienza comunità ministeriale

Bologna



















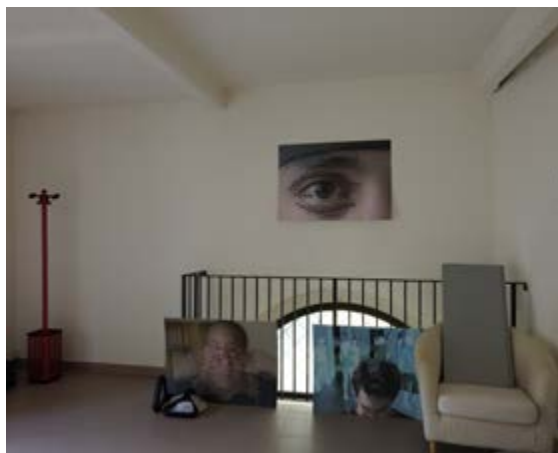


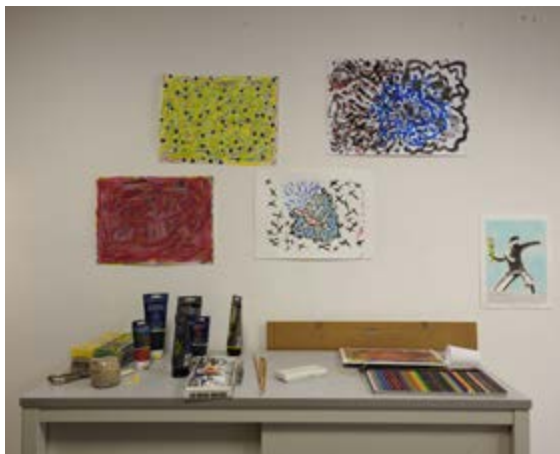
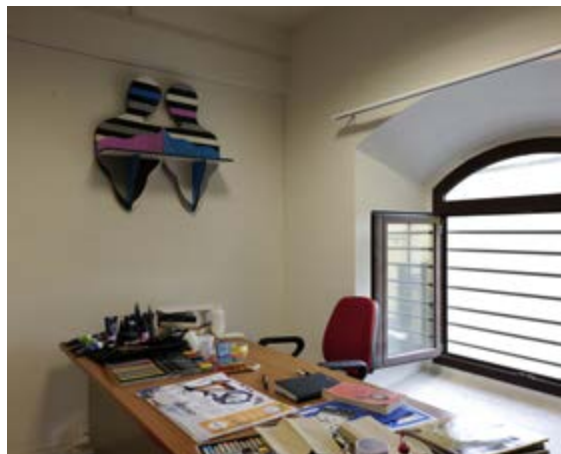
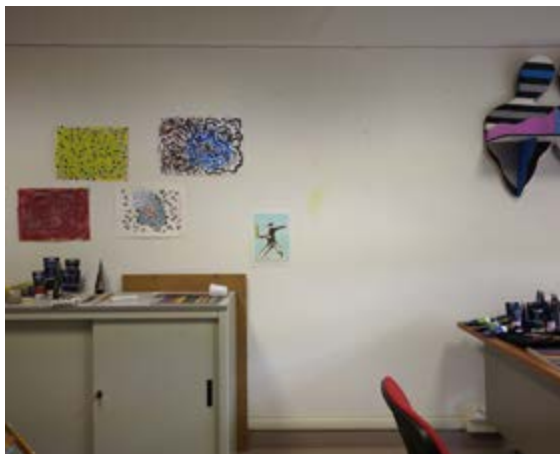
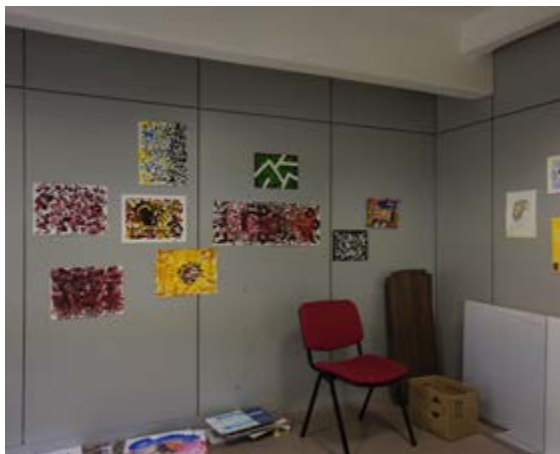






Ufficio servizio sociale minorile Bologna







Il presente lavoro è stato realizzato nel periodo maggio 2023-dicembre 2024 da:

Roberto CAVALIERI

Garante delle persone sottoposte a misure limitative e restrittive della libertà personale

Fotografie di Francesco Cocco

e con la collaborazione del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna e Marche



Organizzazione dello staff

Gino PASSARINI

(Responsabile Settore Diritti dei cittadini)

Antonella GRAZIA

(Coordinamento e integrazione delle attività dell'area Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'area Garante delle persone private della libertà personale)

Andrea ANDOLFATO

Maria Caterina BOMBARDA

Jonathan FERRAMOLA

Federica GRILLI

Ha collaborato Silvia MANNONE

Per ricevere informazioni, presentare una segnalazione o fissare un appuntamento con il Garante o con il suo personale è possibile scrivere una lettera a:

Garante delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive

della libertà personale della Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna;

compilare il form all'indirizzo web

<https://alapps.regione.emiliaromagna.it/AIDefendoWeb/public/garante-detenuiti>

indicando una casella mail non certificata

telefonare al numero 051 527 59 99

inviare una mail a garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it

o una PEC a garantedetenuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Newsletter del Garante: iscrizioni via mail all'indirizzo

garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it



Crediti

Francesco Cocco, ha iniziato la sua professione di fotografo nel 1989, raccontando la marginalità e il disagio sociale, con particolare attenzione all'universo infantile in Africa, Sud America e nel continente asiatico. Nel 2002 inizia il suo progetto sulla condizione carceraria in Italia, un lavoro presentato nel 2005 al **Visa pour l'Image a Perpignan** e nel 2006 ai **Rencontres Internationales de la Photographie di Arles**, lavoro da cui è nato "Prisons" (ed. Logos, 2006). Nel 2003 collabora con Medici Senza Frontiere ad un progetto a lungo termine sull'immigrazione in Italia, con la pubblicazione di "Nero" (ed. Logos, 2007). Nel 2006 partecipa al progetto collettivo "Beijing. In and out", mentre l'anno successivo lavora in Cambogia per Action Aid, realizzando un reportage che diventerà parte del libro *La ruota Che Gira* (ed. Contrasto, 2007). Nel 2009, il suo lavoro in Afghanistan in collaborazione con Emergency, lo vede tra i finalisti del Photoespana Ojodepez Human Values Award. Con l'Osservatorio AiDS/Aidos si è recato in Etiopia nel 2016 e in Burkina Faso nel 2017, documentando i progetti della cooperazione internazionale. Dal 2003 è rappresentato dell'agenzia fotogiornalistica Contrasto.

Realizzazione grafica: Cabiria Cooperativa Sociale

Stampa: Centro Stampa Assemblea Legislativa – Regione Emilia-Romagna

Finito di stampare: Gennaio 2025



*Cabiria è una delle prime “Imprese sociali” dell’Emilia Romagna. Nasce nel 1990 col dichiarato scopo di fornire servizi e prodotti capaci di rispondere alle esigenze del mercato con elevati standard di qualità, non solo – ma soprattutto – grazie all’apporto di persone cosiddette “svantaggiate”. Nel 1999 ci siamo trasformati in **una cooperativa “plurima” B/ sub A**, per svolgere servizi socio-sanitari e assistenziali. Il nostro obiettivo è duplice: **essere impresa con un mercato e un fatturato positivo** e, contemporaneamente, **costruire e ricostruire percorsi di riabilitazione, diritti e dignità**.*

*Produciamo merci e servizi in un contesto lavorativo partecipato, dove la persona – quali che siano le sue condizioni – può trovare un posto adeguato. Per questo siamo una cooperativa a dimensione “umana”, lontana da tentazioni e da gigantismi, esattamente **il corrispettivo solidale di una PMI**. E siamo insieme anche una comunità, fatta dalle persone che condividono o hanno condiviso con noi un pezzetto di strada.*

Servizi differenziati, un unico obiettivo

→ **Web & Advertising Agency**
cabiria.net

→ **Centro Stampa Digitale**
stampadigitale.cabiria.net

→ **Servizi socio-assistenziali**
cooperativasocialecabiria.it

→ **Verde Cabiria**
verdecabiria.net

☎ 0521 282278

📍 Via Fausto Coppi 10/A • 12/A • 43122 Parma

✉ info@cabiria.net

Il Repertorio di immagini degli spazi trattamentali del Centro giustizia minorile di Bologna raccoglie **200** immagini realizzate dal fotografo Francesco Cocco nel periodo che va dal dicembre 2022 al dicembre 2024.

Le immagini riprendono ambienti e spazi dedicati alla vita quotidiana dei detenuti e alla loro interazione con tutte le persone che partecipano al loro trattamento penitenziario: famiglie, avvocati, magistrati, funzionari giuridico pedagogici, personale della Polizia penitenziaria, direttori arrivando sino ai volontari, agli insegnanti, ai formatori ed ai tanti altri operatori che, a volte, comprendono anche datori di lavoro.

Il Repertorio è quindi composto da immagini di contesti e ambienti (stanze, aule, laboratori, luoghi di culto, etc.) in cui chi ha commesso reati viene "trattato" con l'obiettivo di essere "rieducato" e, un giorno, essere restituito alla libera società "corretto" dai caratteri di devianza e nella prospettiva della sua reintegrazione sociale.

Si tratta di spazi di vita quotidiana spesso assenti nell'immaginario che si ha di un carcere ma che costituiscono ambiti fondamentali perché abitati da persone e perché è in questi spazi che passa il confine e il contatto tra il carcere e il territorio.

In collaborazione con:



Garante per
i diritti delle
Persone private
della Libertà
personale

